

# Le nuove frontiere della **SCUOLA**

**PERIODICO QUADRIMESTRALE  
DI CULTURA, PEDAGOGIA E DIDATTICA**

# 47

Anno XV - giugno 2018



## Il desiderio

**Editoriale** Salvatore La Rosa **Dai bisogni al desiderio** Giuseppe Savagnone **Struttura e senso dell'umano desiderare** Antonio Bellingeri **Il desiderio quale passione imprescindibile di ogni obiettivo di vita** Lea Di Salvo **Orientare il desiderio** Vincenza Conserva **Quando il desiderio si fa apprendimento** Maurizio Muraglia **La curiosità: elemento imprescindibile del sapere geografico** Nunziata Messina. **Lo studio della Costituzione per educare i giovani alle virtù civiche** Giuseppe Adernò **Il giro del mondo in 360 gradi** Piergiorgio Odifreddi **Il teatro di John Osborne e i "giovani arrabbiati": desiderio, noia e nichilismo** Alessio Arena **La lettera di Albert Einstein sulla forza universale dell'amore** Gabriele Morello **"Pensare statistico", un progetto per le scuole** Roberto Foderà **Chiesa, unioni civili e famiglie di fatto** Faustino de Gregorio **Think out of the Box con il Big Data & la Data Science** Giulia Cernicchiaro **Tre casi di Ricerca-Azione Didattica** Roberto Albarea, Nicola Strizzolo **Luoghi e spazi dell'apprendimento** Silvia Pennisi **La Biblioteca "P. Angelo Carrara" del Centro Arrupe di Palermo** Massimo Massaro **Erasmus, passaporto per integrazione e istruzione universitaria** Dario Matranga **Quarantesimo anniversario del Corso di Formazione politica per giovani organizzato dal "Gruppo Politica". Incontro sul tema "Crisi della democrazia e formazione della classe dirigente"** Rino La Placa **Ricordando il Gruppo Politica** Antonio Todaro **Il Gruppo Politica e lo sguardo lungo** Antonio La Spina **Testimonianze** Cettina Cammarata, Laura Salamone **Per concludere, un appello al pensiero meditante** Massimo Naro **Intervista a Marco Tarquinio, direttore del quotidiano "Avvenire"** Antonio La Spina



LA MEDUSA EDITRICE

Occorre persuadere molta gente che anche lo studio è un mestiere, e molto faticoso, con un suo speciale tirocinio, oltre che intellettuale, anche muscolare-nervoso: è un processo di adattamento, è un abito acquisito con lo sforzo, la noia e anche la sofferenza.

Giuseppe Benedetti, Donatella Coccoli  
*Gramsci per la scuola*

Le immagini che seguono mostrano il plesso "Piersanti Mattarella", che fa parte dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Di Vittorio" di Palermo (quartiere Sperone), com'è attualmente e in un ipotetico progetto che lo allineerebbe a più attuali concetti dell'"imparare". Gli ambienti attualmente di disimpegno e spogli diventano così spazi suddivisi con strutture modulate ad accogliere diverse esigenze, come raccogliersi e concentrarsi o socializzare o avere attimi di relax. La scuola non è più un'isola nella città ma si apre alla città e a tutti gli aspetti del vivere quotidiano, diventando, anche grazie all'articolazione ed alla qualità degli spazi di apprendimento, luogo di maturazione per gli allievi, e non solo di formazione culturale.

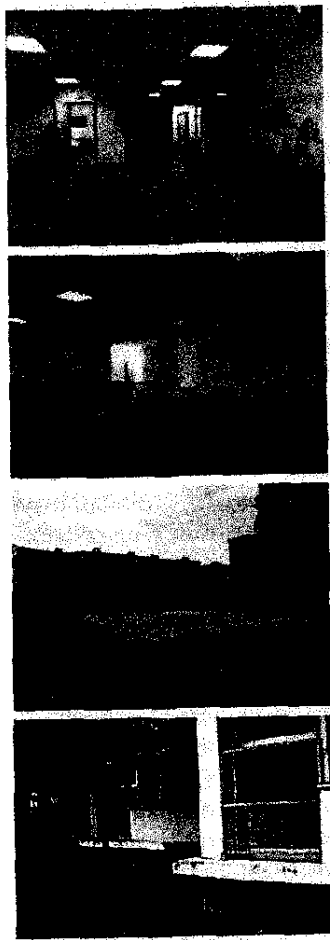


Fig. 1-4 - Il giardino della scuola e gli ambienti interni oggi.

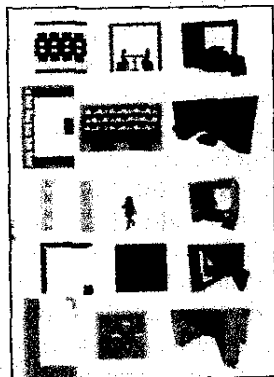


Fig. 5 - Il progetto prevede l'inserimento di box colorati negli ampi spazi inutilizzati al fine di creare ambienti funzionalmente differenti per attività parallele a quelle tradizionali, da svolgere anche in autonomia (disegni di R. Marinaro e S. Piazza Palotto).

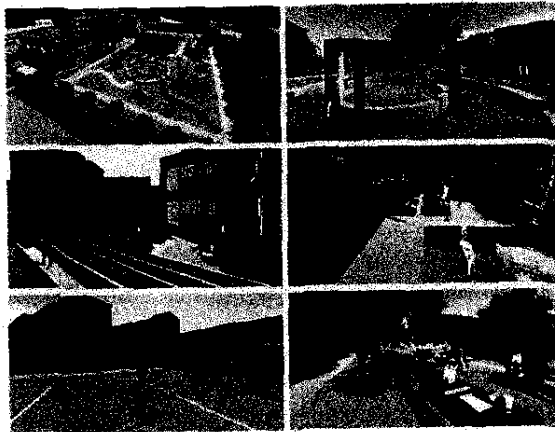


Fig. 6 - Idee di progetto per gli esterni: una suddivisione dell'ampio giardino in zone con orti per attività all'aperto, spazi di gioco e campi sportivi permetterebbe di fruire degli spazi esterni in maniera produttiva e costruttiva (disegni di R. Marinaro, S. Piazza Palotto).

## luoghi e fatti

### LA BIBLIOTECA "P. ANGELO CARRARA" DEL CENTRO ARRUPE DI PALERMO

di Massimo Massaro

**È** stata proprio una bella festa. Sì, perché noi dell'Arrupe abbiamo pensato proprio ad una festa per p. Carrara.

Certo non è mancata l'ufficialità, quella della scopertura della targa che ha sancito l'intitolazione della Biblioteca, così come non sono mancati momenti di grande commozione e partecipazione emotiva. Ma, trattandosi del p. Carrara, non potevamo dimenticarci la sua ironia, il suo non prendersi mai troppo sul serio, la sua riservatezza, il suo *understatement*: caratteristiche, queste, del suo carattere che ciascuno di noi ha amato.

Di certo mancava l'invitato principale ma erano presenti i suoi amici, i suoi confratelli, la sua famiglia, i suoi figli spirituali, accomunati tutti dal desiderio di ricordarlo così com'era: una persona caratterizzata da una presenza leggera ma, allo stesso tempo, straordinariamente profonda.

Ma chi era p. Carrara? Entrato nell'Ordine dei gesuiti da giovanissimo, si era laureato in Storia e Filosofia presso l'Università di Messina; aveva poi conseguito il *Master Degree* in Sociologia presso l'Università Laval di Québec. Aveva anche svolto attività di insegnamento e ricerca presso l'Istituto di Scienze Amministrative e Sociali di Palermo (ISAS). All'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" aveva svolto attività di docenza e aveva fondato la Biblioteca.

E sulla Biblioteca aveva concentrato tutti i suoi sforzi, facendola diventare il centro della sua attività professionale. Forse prima degli altri, aveva capito che dedicarsi alla Biblioteca era sostanzialmente un atto "politico": dotare un Istituto di formazione politica di una Biblioteca era probabilmente un modo per affermare la predominanza del sapere, della riflessione e della cultura sulle pratiche basate sulla non conoscenza e sulla improvvisazione che, ahinoi, la politica ci ha abituati da tempo.

L'impegno continuo del p. Carrara diventa così quasi un archetipo di una serie di valori che forse oggi faticano a farsi strada.

Anzitutto la costanza: egli ha avuto forse la fortuna di comprendere ciò che era centrale per la sua vita e a tale attività ha profuso ogni suo sforzo. Tale af-

fermazione, apparentemente semplice, nasconde invece una chiarezza di intenti e una saldezza di obiettivi che non è facile riscontrare abitualmente. Quante volte ognuno di noi ha percorso strade che poi si sono rivelate infruttuose o, peggio ancora, negative per il nostro percorso umano e professionale? La risolutezza nel portare avanti il suo progetto ci insegna l'importanza del nostro stare al mondo, della nostra lucidità di fare una scala gerarchica delle nostre priorità.

Tutto questo, poi, era contraddistinto da uno stile caratterizzato da un profilo basso che non si alimenta di fuochi di artificio iniziali, che non blandisce l'interlocutore alimentando false illusioni ma che si apprezza nel lungo periodo perché risulta coerente, non banale, fondato su valori come la serietà del lavoro, la ponderatezza, la saggezza. E il suo stare dietro le quinte, il suo condurre un lavoro quotidiano, silenzioso, di costruzione, libro dopo libro, di una Biblioteca che conta oggi circa 50.000 volumi, tutti catalogati e reperibili online su un catalogo che rientra in un circuito di consultazione nazionale, ci insegna l'importanza del lavoro serio contro le velleità di presenzialismo continuo, di caccia all'ultimo *flash* e all'ultima ripresa televisiva e al desiderio continuo di intervenire quando invece il silenzio, la riflessione e lo studio sarebbero il giusto antidoto ad un mondo che si alimenta spesso di apparenza e superficialità. E poi l'importanza della leggerezza o meglio della leggerezza profonda. Può sembrare un ossimoro ma il p. Carrara ci ha insegnato che è possibile essere, nelle relazioni umane, profondi ma, allo stesso tempo, senza prendersi troppo sul serio. La sua ironia era un modo di affrontare la vita secondo una angolazione precisa che aiutava a prendere la distanza da circostanze e fatti che apparentemente sembravano di importanza capitale ma che, grazie alla sua *souplesse*, venivano considerati nell'alveo di una riflessione più ampia dove si dava il giusto peso alle cose.

La coerenza del comportamento, l'aderenza tra la parola e l'azione, l'importanza della sua presenza senza farlo pesare sono altri elementi che vengono alla mente pensando all'eredità che il p. Carrara ha lasciato a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo; a noi rimane l'impegno di sostenere l'attività della sua Biblioteca: forse è proprio questo il più bel regalo che egli avrebbe desiderato.

## La storia della biblioteca

*La Biblioteca nasce nel 1958 quando i gesuiti di Sicilia davano vita al Centro Studi Sociali. La creazione dell'Istituto Arrupe, avvenuta nel 1986, ha portato a un ulteriore potenziamento del patrimonio librario che resta uno strumento essenziale dell'Istituto. Dal 1999 al 2009 la Provincia Regionale di Palermo ha stipulato una convenzione annuale con l'Istituto Arrupe per potenziare i servizi della Biblioteca e promuovere la cultura nel territorio.*

*Nel 2007, grazie a un progetto finanziato con la misura 2.03 del POR Sicilia, sono stati potenziati i servizi di gestione, consultazione e prestito (interbibliotecario e on-line) ed è in fase di inserimento nella lista dei soggetti anche il contenuto dell'indice dei singoli volumi. Il 26 gennaio 2018, nel corso di una cerimonia ufficiale, la Biblioteca è stata intitolata al suo fondatore, p. Angelo Carrara SJ (1936-2013).*

## Una biblioteca specializzata

*Dotata dei corpus che identificano le singole discipline delle Scienze sociali nel loro costituirsi storico, la Biblioteca acquisisce e offre quelle risorse documentarie che permettono di assumere ed elaborare le interrogazioni - politiche, sociali, economiche e di costume - sollevate da quanti hanno a cuore un'analisi rigorosa e una comprensione efficace del territorio palermitano e siciliano. La Biblioteca dell'Istituto si pone come snodo di prestito interbibliotecario specializzato e si inserisce in un contesto nazionale, attraverso l'adesione al polo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) della Biblioteca comunale di Palermo. Presso la Biblioteca è inoltre disponibile il collegamento al Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo, ivi compresi i repertori bibliografici (Current Contents, EconLit, Sociological Abstracts): tale servizio amplia notevolmente l'ambito di ricerca di materiale bibliografico in quanto l'utente ha la possibilità di individuare più agevolmente le opere di cui necessita.*

*La Biblioteca si trova all'interno dell'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" di via Franz Lehar, 6, Palermo.*